Il Bello della mia città

Pasqua di Resurrezione

DOMENICA DI PASQUA

Programma della giornata

ore 9.30 - accoglienza
(animazione di intrattenimento)

- Santa Messa
- Colazione di Pasqua
- Caccia all'uovo
- Cerchio finale e...

BUONA PASQUA

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. (Gv 20,1-9)

Curioso: il sudario, il telo che copriva il volto di Gesù morto, è messo da parte ben ripiegato. Cristo dopo essere risorto ha avuto cura di fare questo gesto particolare. Perché?

C'era una semplice convenzione presso gli Ebrei al tempo di Gesù, che permetteva ai servi di capire come regolarsi quando il padrone si allontanava da tavola. Se lasciava il tovagliolo spiegazzato significava che si era allontanato solo momentaneamente, che sarebbe tornato di lì a poco e che quindi bisognava lasciare tutto ancora a tavola. Se invece metteva via il tovagliolo ben ripiegato significava che non sarebbe tornato, e che quindi i servi avrebbero dovuto sparecchiare tutto.

Gesù, ci racconta il Vangelo, ripiega bene il sudario. Il Signore è risorto e non tornerà mai più nella morte. Non è come la resurrezione di Lazzaro, o del figlio della vedova di Nain, o della figlia di Giairo: persone verso cui Gesù ha avuto tanta compassione da riportarli in vita, da concedere loro ancora degli anni di vita su questa terra.

La resurrezione di Gesù Cristo porta in una vita completamente nuova che non ha più nulla a che fare con la morte. Porta nella pienezza dell'amore del Padre, dove tutti noi siamo attesi un giorno. Questo è il motivo della nostra festa oggi. Il sudario non serve più: il volto di Cristo risorto non ci sarà mai più nascosto.

...Facciamo festa!

La naturale conclusione delle liturgie e dell'attività svolta in oratorio nel Triduo, è celebrare insieme la Pasqua, nella gioia del Signore risorto.

Alcuni oratori propongono ai bambini ed alle loro famiglie di intervenire nella Veglia Pasquale, trovando una modalità di partecipazione anche per i più piccoli, tuttavia la maggior parte si ritrova nella domenica di Pasqua.

Per questo, proponiamo di coinvolgere le famiglie, nella mattina di domenica, in modo da far diventare la celebrazione della Resurrezione una vera festa della comunità.

Nella celebrazione, si evidenzi (attraverso la monizione ambientale) come questo sia il cuore della fede di ogni cristiano: nel Triduo Pasquale celebriamo la morte e la resurrezione di Gesù, che salva l'uomo dal peccato e dalla morte, spalancandogli la porta della Vita eterna. I giorni che abbiamo trascorso in oratorio preparavano questo momento di gioia e di festa.

Dopo la Santa Messa, tutti i bambini e le famiglie si ritrovano nella tradizionale "colazione di Pasqua", alla quale ciascuno avrà contribuito in modo da avere, sulla lunga tavola apparecchiata, tutti gli elementi della tradizione: il salame (a Roma, la rinomata "corallina"); le uova sode; torte rustiche e dolci, tra le quali non potrà mancare la "colomba pasquale". A conclusione della colazione, si lancerà la grande "caccia all'uovo": una caccia libera, oppure con la consegna di indizi previo il superamento di alcune prove, nella quale i bambini cercheranno per l'oratorio l'uovo di cioccolato, che si aggiudicherà il primo bambino che riuscirà a trovarlo. Poi, però, sulla tavola ci sarà comunque cioccolato per tutti (magari attraverso la coreografica apertura di un uovo più grande).

E' importante dare a tutta la giornata il carattere della festa, nella celebrazione, attraverso canti che possano coinvolgere tutti in un clima gioioso, nella condivisione e nel gioco. Per far comprendere ad ogni bambino che davvero oggi, in oratorio e nella Chiesa **E' FESTA GRANDE!!!**